

Sei in: [La Nuova Sardegna](#) / [Sassari](#) / [Cronaca](#)

Nell'isola Cinque Stelle alza il tiro

*Tour de force in Rete e nei banchetti. Parlano i candidati:
«Subito le bonifiche industriali»*

di Pier Giorgio Pinna



CAGLIARI. Nel ricco piatto della politica il MoVimento punta al poker: può piazzare in Parlamento 4 militanti sardi. «Ma è preferibile essere cauti: faremo una valutazione solo dopo il 25 febbraio», si limitano a dire vecchi e nuovi amici di Grillo. Tutti preferiscono non commentare le intenzioni di voto pubblicate prima dello stop imposto dalla legge. Allora i sondaggi più favorevoli li accreditavano addirittura di un quinto seggio, il punteggio più alto tra le loro possibili chance sul tavolo. Di fatto, l'equivalente di una scala reale. Servita a puntino: simbolicamente, di quadri, quasi a richiamare il logo di questa coalizione emergente. «Nel nostro caso, comunque, sarà meglio non parlare di denari neppure per immagini figurate, vista la lotta che abbiamo combattuto in questi anni contro sprechi, corruzione, prebende, rimborsi, maxi-stipendi agli amministratori», commenta non senza ironia un iscritto della primaora a uno dei meetup. Per aggiungere subito con un sorriso: «E poi le nostre stelle sono gialle, come il sole della speranza di un cambiamento vero...».

Gli altri. Non è una coincidenza se a destra come a sinistra molti hanno paura che i consensi nei confronti del MoVimento si trasformino in onda anomala. Uno tsunami tanto violento da spazzar via gli equilibri del passato. Per questo, nei fuochi finali di una campagna serrata, dai due poli e dallo stesso centro di Monti-Casini tanti invitano gli elettori sardi a pensarci su bene e rinnovano le contestazioni mosse da tempo a Cinque Stelle. Lunga la lista di rilievi critici: proteste non accompagnate da proposte, qualunque, demagogia, e in ogni modo progetti generici, distanti dalla realtà.

A respingere le accuse ai vari mittenti pensano i seguaci del comico agit-prop che si sono messi in gioco in questi mesi. Nei loro piani per Senato e Camera spiegano che cosa vogliono fare. Mettendo nero su bianco precisi programmi, visibili da tutti nel web (fra l'altro, su www.beppegrillo.it/votazioni/candidati/circoscrizione_26.html). Una serie di piani individuali e collettivi preceduti da una breve scheda-identikit.

In lizza. Ma chi sono i candidati di Cinque Stelle? E da quali settori arrivano? A scorrere l'elenco si nota una prevalenza di giovani. L'età varia dai 26 ai 51 anni, ma la gran parte è sulla trentina. Più uomini che donne, sono liberi professionisti, insegnanti, impiegati, dipendenti pubblici e disoccupati. Sul versante regionale l'attenzione di M5S si concentra su temi come la sovranità alimentare ed energetica. «Anche in rapporto a un moderno sviluppo rurale», precisano in parecchi. Vengono inoltre considerati molto importanti aspetti come la tutela del paesaggio e il rilancio di ogni possibile strategia per le bonifiche dei siti industriali. Magari da attuare, come si spiega, «con pianificazioni sul territorio e con l'uso mirato delle risorse comunitarie». Si parla poi di processi per valorizzare l'identità culturale «attraverso disincentivi alla colonizzazione commerciale-culturale e il riorientamento educativo, a partire dalle scuole elementari».

Risorse. Soprattutto dopo l'ultimo vorticoso giro di scandali Cinque Stelle non si stanca di ripetere di essere l'unico schieramento che non riceve finanziamenti pubblici. Così i suoi candidati devono moltiplicare in queste ore energie e speranze. Ma lavorano in un clima almeno in apparenza senza divisioni interne, privo di quei palesi dissidi che hanno contrassegnato a tratti fasi operative del MoVimento in altre regioni provocando ingorghi su Facebook e Twitter.

Idee. La capolista per la Camera è la cagliaritana Emanuela Corda. Grafico di professione, tante esperienze dopo la maturità classica, ha 38 anni. È decisa a proporre il reddito di cittadinanza promosso da M5S su scala nazionale al primo punto del suo progetto per l'isola. «Con un problema esponenziale come quello dei senza lavoro qui da noi non si potrà andare avanti a oltranza con la cassa integrazione – rileva – A ogni modo i fondi da destinare ai disoccupati si andranno ad aggiungere agli ammortizzatori sociali e saranno recuperati dai tagli agli sprechi, dalla cancellazione delle Province, dalla battaglia alla corruzione». Fondamentale, secondo Corda, è la chiusura della Vertenza Entrate con Roma. «Obbligheremo lo Stato a restituire i tributi che ci deve – puntualizza – E la Regione dovrà esercitare tutte le potestà dello Statuto istituendo un'Agenzia sarda delle entrate».

Piani. M5S insomma pare non avere timori a puntare alto. Un'altra candidata cagliaritana al Senato, Manuela Serra, anche lei con discrete carte in mano per l'elezione, spiega in Rete come vuole dare «un contributo, che avrà valore solo se supportato dai cittadini, in un parlamento che oggi mi sembra lontano anni luce dalla vita di tutti i giorni». Per segnare subito una differenza dalle altre coalizioni, Andrea Vallasca, 37 anni, ingegnere, in buona posizione nella corsa per la Camera, dice che sosterrà la proposta di far

cancellare il titolo di onorevole: «Vogliamo essere semplici cittadini che rappresentano altri cittadini», chiosa. E sostiene che si batterà per la riqualificazione energetica degli edifici e lo sviluppo di attività eco-sostenibili. «Ma anche – conclude – perché i neolaureati possano formarsi in contesti differenti dal territorio nazionale e per sostenere la ricerca tecnologica».

Sostenitori. Questi argomenti appaiono destinati a far presa su una base che, come rivela un'analisi dell'Istituto Cattaneo, proverrebbe soprattutto dal centrodestra (33,8%) e da Pd-Idv (34,5%). Con un occhio di riguardo a tutte le altre proposte del MoVimento: rilancio della piccola e media impresa, informatizzazione dello Stato, "politometro" per verificare illeciti arricchimenti, un massimo di due mandati elettivi, abolizione di Equitalia, legge sul conflitto d'interessi. Tra i sostenitori – secondo lo studio – sono numerosissimi i giovani. E i più convinti dal Grillo Pensiero? Disoccupati e professionisti. Studenti e operai. Diplomatici e laureati. Uno spaccato che nell'isola si attaglia al profilo degli spettatori-ascoltatori notati agli ultimi comizi del leader e alle manifestazioni organizzate dai militanti in queste settimane.

Commenti. Uno scenario che fa ben sperare gli altri candidati sardi con maggiori chance: Paola Pinna, Roberto Cotti, Nicola Bianchi, Alessandro Polese. Pinna, 38 anni, disoccupata, conferma come in caso di successo lei e i suoi compagni non faranno alleanze precostituite: «Sosterremo solo proposte ed emendamenti nell'interesse generale dell'isola», puntualizza. Cotti, 51 anni, operatore economico e turistico, nella sua scheda su internet spiega che costruirà «un programma dettagliato insieme con i cittadini a Cinque Stelle». Determinato l'informatico Bianchi, che per 2 dei suoi 32 anni è stato consigliere comunale del MoVimento a Sennori: «Via gli sprechi e blocco dei tagli alla spesa pubblica», scrive nella sua scheda sul web. Altrettanto deciso l'algherese Alessandro Polese, 41 anni. Molto attivo nella campagna elettorale che ha dato buoni risultati per M5S sulla Riviera del corallo, adesso Polese nella sua "dichiarazione d'intenti per il parlamento" rilancia i temi chiave di Cinque Stelle.

E gli altri candidati? In Rete il dibattito viaggia su blog e forum. Ma ai banchetti sulle strade sono affidati gli ultimi confronti per convincere gli indecisi. Ormai domenica e lunedì si avvicinano. E nel finale di partita non è più tempo di altre mosse azzardate.

20 febbraio 2013